

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque.

Seguito della discussione del disegno di legge: Pubblica amministrazione ed edilizia scolastica (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4229-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

Comunica altresì il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, fa presente che

sostituirà il relatore Cerulli Irelli, all'estero per impegni precedentemente assunti.

GIACOMO GARRA esprime un giudizio complessivamente negativo sulle modifiche introdotte dal Senato, e precisa che, in considerazione del preannunciato accoglimento dell'ordine del giorno Frattini n. 3 da parte del ministro, ritira il suo emendamento 1. 5.

**Preavviso
di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 4229-B.**

GIACOMO STUCCHI precisa che, sebbene il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania non abbia presentato emendamenti, si riserva di valutare di volta in volta l'atteggiamento da assumere sulle proposte emendative presentate.

RICCARDO MIGLIORI esprime un giudizio negativo sulle modifiche introdotte dal Senato: gli emendamenti presentati dal gruppo di alleanza nazionale sono volti a ripristinare il testo precedentemente approvato dalla Camera. Annuncia infine il ritiro del suo emendamento 1. 6, identico al Garra 1. 5.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, concorda sul parere espresso e conferma che il Governo è disponibile ad accettare l'ordine del giorno Frattini n. 3.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,40.

SERGIO SABATTINI preannuncia l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sul complesso del provvedimento; dichiara pertanto voto contrario sull'emendamento Migliori 1.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Migliori 1.1.

ELIO VITO rileva che il comma 10 dell'articolo 1, che prevede la proroga di una delega il cui termine è già scaduto, debba essere soppresso per ovviare ad un evidente incostituzionalità.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, ricorda che la legge n. 449 del 1997 collegata alla legge finanziaria, ha introdotto una diversa forma di finanziamento ai comuni in rapporto alle funzioni trasferite loro; si è quindi prevista una delega per l'attuazione di tale norma, fissando peraltro un termine piuttosto ristretto. È pertanto opportuno mantenere nel testo il comma 10 dell'articolo 1.

FRANCO FRATTINI ritiene pericolosa una norma che proroga una delega già scaduta e quindi incostituzionale: più corretto sarebbe prevedere una nuova delega.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, rilevato che la questione non era stata finora sollevata né in Commissione né in aula, ritiene possano restare agli atti i rilievi mossi e che si possa procedere all'approvazione del provvedimento.

GUSTAVO SELVA concorda con le osservazioni del collega Frattini, sottolineando il continuo abuso dello strumento della delega.

PRESIDENTE, precisa che il problema posto non era stato finora oggetto di eccezioni di costituzionalità; invita a valutare quale possa essere il prosieguo dei lavori.

ELIO VITO rileva che il presidente della I Commissione non può trincerarsi dietro motivazioni politiche; annuncia che il gruppo di forza Italia non parteciperà alla votazione sull'articolo 1.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, si assume la responsabilità delle dichiarazioni rese.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, formula l'ipotesi di accantonare la votazione dell'articolo 1.

PRESIDENTE ritiene che si possa esaurire l'esame degli emendamenti, per poi accantonare la votazione dell'articolo.

ELIO VITO concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Migliori 1. 2, 1. 3 e 1. 7.

PRESIDENTE avverte che alla votazione sull'articolo 1 si procederà nel prosieguo della seduta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Garra 2. 9, nonché gli identici Migliori 2. 1 e Garra 2. 8.

MARIA CARAZZI, a nome del collega Grimaldi, oggi in missione, ritira gli emendamenti Grimaldi 2. 3, 2. 4 e 2. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Garra 2. 7, Deodato 2. 10 e Garra 2. 6; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche respinge gli emendamenti Migliori 4.1 e Garra 4.2; approva quindi l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, si associa.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Garra; si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

ROSA JERVOLINO RUSSO propone di rinviare la votazione dell'articolo 1 ad una fase successiva della seduta odierna, al fine di consentire il raggiungimento di un'intesa sulla questione sollevata in ordine al comma 10.

PRESIDENTE ne prende atto e rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione della mozione Cherchi ed altri n. 1-00023 sulla regolazione del debito internazionale.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 settembre 1997 è iniziata la discussione sulle linee generali della mozione, che, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,40.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione De Benetti n. 6-00049.

Avverte altresì che da parte del deputato Pagliarini è stata presentata un'altra risoluzione, che ha ad oggetto il tasso dei mutui dei comuni con la Cassa depositi e

prestiti e il tasso di interesse in caso di differimento dell'imposta di successione, che la Presidenza ritiene in questa sede inammissibile.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, esprime parere favorevole sulla mozione Cherchi n. 1-00023; accetta inoltre la risoluzione De Benetti n. 6-00049, purché riformulata.

ANNAMARIA PROCACCI accoglie la riformulazione della risoluzione De Benetti n. 6-00049.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA considera inadeguate le iniziative prospettate dalla mozione Cherchi n. 1-00023 ed esprime contrarietà ad ipotesi di cancellazione *tout court* del debito accumulato dai Paesi in via di sviluppo; dichiara quindi il voto di astensione del gruppo di alleanza nazionale.

FRANCESCO MONACO ricorda che la mozione Cherchi n. 1-00023 impegna il Governo ad attivarsi presso le competenti sedi internazionali per la rinegoziazione del debito internazionale dei Paesi in via di sviluppo, ponendo in primo piano le esigenze di sviluppo e di tutela dei diritti umani.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sulla mozione Cherchi ed auspica un mutamento della politica « egoista » che ha finora caratterizzato l'approccio alla questione.

ALBERTO LEMBO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sulla mozione Cherchi, nonostante quest'ultima rappresenti soltanto un primo, timido passo in direzione di un intervento complessivo.

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sui documenti di indirizzo presentati, sottolineando che il Governo deve perseguire anche gli obiettivi della tutela del patrimonio genetico dei Paesi destinatari degli investimenti.

MARIO TASSONE, nel dichiarare voto favorevole sulla mozione Cherchi, precisa che tale posizione non è determinata dalla condivisione della politica del Governo, ma solo dal tenore dell'atto di indirizzo.

DARIO RIVOLTA, pur condividendo il contenuto della mozione all'ordine del giorno, osserva che non si è adeguatamente valutato l'impatto finanziario del documento per quanto riguarda la quantificazione dell'impegno dell'Italia: dichiara pertanto il voto di astensione.

MARCO PEZZONI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, auspica il rafforzamento delle iniziative promosse a tutti i livelli.

GIANCARLO PAGLIARINI, parlando a titolo personale, invita il Governo, ferma restando la condivisione delle premesse della mozione, ad una maggiore coerenza in politica interna relativamente ai tassi di interesse.

RUGGERO RUGGERI, parlando a titolo personale, osserva che le iniziative di risanamento del debito internazionale dei paesi in via di sviluppo si impongono soprattutto al fine di conservare in capo a tali Paesi le potenzialità della domanda verso l'estero.

MARCO ZACCHERA, parlando a titolo personale, osserva che la rinegoziazione del debito internazionale dovrebbe essere connessa ad una rigida indicazione dei parametri ai quali conformare i bilanci dei Paesi interessati. Dichiara, pertanto, il voto di astensione sulla mozione.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricorda che a livello internazionale sono già state adottate misure di riduzione del debito dei Paesi in via di sviluppo ed anche l'Italia ha assunto iniziative che si muovono nella stessa direzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Cherchi n. 1-00023 e la risoluzione De Benetti n. 6-00049, nel testo riformulato.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 4229-B.**

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 1.8.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.8 della Commissione, che recepisce i rilievi mossi dall'opposizione in ordine al comma 10 dell'articolo 1.

Auspica, infine, che il Senato possa approvare tempestivamente il provvedimento nel testo che sarà licenziato dalla Camera.

FRANCO FRATTINI, nell'esprimere soddisfazione per la soluzione raggiunta, fa presente che il presidente del gruppo di forza Italia del Senato ha assicurato il proprio impegno per consentire una sollecita approvazione definitiva del provvedimento.

RICCARDO MIGLIORI, a nome del gruppo di alleanza nazionale, esprime soddisfazione per l'emendamento 1.8 della Commissione.

Dichiara, inoltre, che il gruppo di alleanza nazionale del Senato contribuirà ad una rapida approvazione definitiva del provvedimento.

GIANCARLO GIORGETTI esprime scetticismo sul comportamento del Governo in ordine al federalismo fiscale ed

auspica maggiore chiarezza, in particolare sulla questione dell'addizionale IRPEF.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, accetta l'emendamento 1.8 della Commissione, che inaugura una interpretazione più rigorosa in materia di eventuale rinnovo di delega legislativa, assicurando che l'esecutivo intende muoversi nella direzione del federalismo fiscale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.8 della Commissione e l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

FRANCO FRATTINI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3 e degli ordini del giorno Vito n. 4, Giovannardi n. 5 e Mancuso n. 6, di cui è cofirmatario, volti a porre rimedio alle modifiche peggiorative introdotte dal Senato.

GIACOMO STUCCHI dichiara che i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si asterranno sull'ordine del giorno Frattini n. 3 e voteranno a favore degli ordini del giorno nn. 4 e 5 e Mancuso n. 6.

SAURO TURRONI dichiara il voto contrario dei deputati verdi sull'ordine del giorno Frattini n. 3.

RICCARDO MIGLIORI dichiara voto favorevole sugli ordini del giorno nn. 3, 4, 5 e 6, ai quali il gruppo di alleanza nazionale annette particolare rilevanza politica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli ordini del giorno Frattini n. 3, Vito n. 4, Giovanardi n. 5 e Mancuso n. 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIACOMO STUCCHI, ribadendo i motivi di contrarietà al provvedimento, dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania.

FRANCO FRATTINI, pur confermando un giudizio negativo sulle modifiche introdotte dal Senato, il gruppo di forza Italia, alla luce degli ordini del giorno testè approvati, esprimerà un voto di astensione.

SAURO TURRONI, preso atto delle opportune modifiche introdotte al testo in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati verdi.

LUIGI MASSA dichiara il voto convintamente favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sul provvedimento, auspicandone la sollecita approvazione definitiva da parte del Senato.

RICCARDO MIGLIORI, pur esprimendo preoccupazione per l'abuso dello strumento della delega, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale.

MARIO TASSONE, nel dichiarare l'astensione del gruppo per l'UDR-CDU/CDR, lamenta la mancata risposta alle denunce dell'opposizione sulle cause che ostacolano il processo di razionalizzazione della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4229-B.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998: Interventi nel settore occupazionale (approvato dal Senato) (4891).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Per un richiamo al regolamento.

PAOLO RUSSO sottolinea la non conformità regolamentare in ordine allo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo in Commissione.

PRESIDENTE fa presente che della questione dovrebbe essere investito il presidente della Commissione di merito.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4891.

ELIO VITO lamenta che, anche nel caso del disegno di legge n. 4891, così come in numerosi altri casi, è stato disatteso il parere espresso dal Comitato per la legislazione, pur astrattamente condiviso dalla Commissione di merito.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni del deputato Vito ed invita il relatore a modificare il parere contrario informalmente anticipato sugli emendamenti che di fatto recepiscono le condizioni indicate dal Comitato per la legisla-

zione; in caso contrario il gruppo di alleanza nazionale non contribuirà a garantire il numero legale.

PRESIDENTE rileva che l'intervento del deputato Armaroli si configura più propriamente come un richiamo al regolamento e non come intervenuto sull'ordine dei lavori.

GIAN FRANCO ANEDDA, parlando per un richiamo all'articolo 16-*bis* del regolamento, ritiene insufficiente la motivazione adottata dalla Commissione di merito in ordine al mancato recepimento delle condizioni poste dal Comitato per la legislazione: ciò vanifica il ruolo del Comitato.

MAURO MICHIELON ritiene che, in assenza di una pronuncia della Presidenza o della Giunta per il regolamento sulla questione sollevata, si rischia di creare un grave precedente che inciderebbe negativamente sul rilievo da attribuire al Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE fa presente che sulla questione posta dal deputato Vito ha ritenuto di dare la parola ad un rappresentante per gruppo. Per questo ha manifestato il proprio disappunto per l'irritualità dell'intervento del deputato Armaroli, sostanzialmente sul medesimo argomento.

MAURO GUERRA ritiene che le pronunce del Comitato per la legislazione, di oggettiva natura consultiva, non possano essere considerate alla stregua di condizioni vincolanti.

MARIO TASSONE ribadisce che la Commissione non ha fornito la motivazione richiesta dall'articolo 16-*bis* del regolamento nel caso in cui ritenga di non accogliere le condizioni del Comitato per la legislazione. Reputa pertanto che della questione dovrebbe essere investita la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE, premesso che la Commissione di merito ha indicato le motivazioni per cui non ha ritenuto di recepire il parere del Comitato per la legislazione, osserva che non compete alla Presidenza entrare nel merito delle argomentazioni addotte.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, fa presente che la Commissione ha indicato la motivazione per cui non è stata recepita la condizione del Comitato per la legislazione, osservando che si è ritenuto di privilegiare l'aspetto della urgenza delle norme « intrise ».

ELIO VITO propone di sospendere la seduta per consentire al Comitato ristretto di valutare la possibilità di esprimere parere favorevole sugli emendamenti che recepiscono le condizioni poste dal Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE fa presente che non sussiste alcuna violazione del regolamento e che le regioni che hanno indotto la Commissione a non recepire le condizioni del Comitato per la legislazione attendono al merito. In ogni caso, data l'ora, avverte che non si procederà ad ulteriori votazioni nella parte antimeridiana della seduta.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Ricorda che il testo del provvedimento trasmesso dal Senato reca significative modifiche e che in occasione dell'esame in Assemblea sono stati presentati emendamenti volti ad introdurre nel testo ulteriori disposizioni in materia previdenziale e di incentivo all'occupazione, non strettamente riconducibili agli attuali contenuti del decreto. Alcuni di questi emendamenti erano già stati presentati in Commissione e in quella sede valutati inammissibili, mentre altri sono stati presentati per la prima volta in Assemblea. Tali emendamenti dovrebbero essere considerati, anche in questa fase, inammissibili, in quanto non strettamente attinenti all'oggetto del decreto.

Tuttavia, sentito il Presidente della XI Commissione e sulla base di una nuova valutazione della questione, la Presidenza non ritiene di poter decidere nel senso dell'inammissibilità degli emendamenti ricordati.

Dà quindi conto dell'inammissibilità dell'emendamento Pampo 1. 93 (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

ANTONIO BOCCIA sottolinea la necessità che nella definizione del testo non siano superati i limiti di spesa fissati e che, in generale, si tenga effettivamente conto dei pareri della Commissione bilancio.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missioni alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentotto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4891.

MARIO TASSONE, nel ribadire le perplessità e le preoccupazioni già manifestate dal gruppo per l'UDR-CDU/CDR, rileva che il provvedimento non configura alcuna organica strategia occupazionale.

PIERALFONSO FRATTA PASINI esprime un orientamento contrario alle integrazioni introdotte dal Senato; si chiede peraltro di esaminare il provvedimento senza tenere conto delle condizioni poste dal Comitato per la legislazione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere l'esito della riunione del Comitato dei nove, tenutasi durante la sospensione della seduta.

ALFREDO STRAMBI, fa presente che per il momento il Comitato dei nove ha ritenuto impraticabile modificare gli orientamenti già manifestati.

MAURO MICHIELON chiede di sospendere brevemente l'esame del provvedimento, in attesa che si concluda l'incontro, che gli risulta essere in corso, tra il presidente dell'XI Commissione, Innocenti, ed il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento.

ANTONINO GAZZARA rileva che si stanno valutando possibili soluzioni della questione sollevata.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che gli interventi previsti dal provvedimento debbano essere supportati dall'avvio di un organico processo di reindustrializzazione.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta al fine di riunire nuovamente il Comitato dei nove per procedere ad un'ulteriore valutazione delle questioni poste.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,30.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 1-bis.5 e 1-quinquies.6, soppressivi rispettivamente degli articoli 1-bis e 1-quinquies, il cui contenuto formerà oggetto di una proposta di legge di cui auspica una sollecita approvazione, eventualmente in Commissione in sede legislativa.

FEDELE PAMPO ritira tutti i suoi emendamenti.

PAOLO COLOMBO, pur ribadendo il giudizio negativo del gruppo della lega nord sul provvedimento, ritiene positivo l'accoglimento della condizione del Comitato per la legislazione. Ritira pertanto tutti gli emendamenti del suo gruppo, ad eccezione di quelli a prima firma Michielon.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1-bis n. 5 e 1-quinquies 6 della Commissione, identici, rispettivamente agli emendamenti Gazzara 1-bis. 3 e 1-quinquies 2; invita al ritiro di tutti i restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda con il relatore.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 1.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 2.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 3.

ANTONINO GAZZARA ritira il suo emendamento 1. 52.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 71.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 71.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 4.

ANTONINO GAZZARA insiste per la votazione del suo emendamento 1. 53, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 1. 53 e 1. 54.

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gazzara 1. 55.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1. 55.

ANTONINO GAZZARA ritira il suo emendamento 1. 56.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 1. 5, gli identici emendamenti Gazzara 1. 57 e Michielon 1. 6, nonché gli emendamenti Gazzara 1. 58 e Michielon 1.7.

ANTONINO GAZZARA ritira il suo emendamento 1. 59.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 8.

MAURO MICHIELON ribadisce la valenza del suo emendamento 1. 9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 9.

MAURO MICHIELON ritira il suo emendamento 1. 10 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 1. 11 e Gazzara 1. 60.

ANTONINO GAZZARA ritira i suoi emendamenti 1. 61 e 1. 62.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1. 63.

ANTONINO GAZZARA ritira i suoi emendamenti 1. 64 e 1. 65.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1. 66.

ANTONINO GAZZARA ritira i suoi emendamenti 1. 67 e 1. 68.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti 1-bis.5 della Commissione e Gazzara 1-bis.3.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-ter.3.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Gazzara 1-ter.8 e Michielon 1-ter.3.

PAOLO RUSSO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-ter.9.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Russo 1-ter.9.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si rimette all'Assemblea.

ALFREDO STRAMBI chiede chiarimenti circa la copertura finanziaria dell'emendamento.

SALVATORE VOZZA condivide le osservazioni del collega Russo in ordine alla necessità di estendere la previsione dell'articolo 1-ter alla provincia di Napoli.

ELENA EMMA CORDONI chiede che il rappresentante del Governo fornisca chiarimenti.

ANTONIO BOCCIA osserva che la formulazione dell'emendamento Russo 1-ter.9 non crea alcun problema sotto il profilo della copertura finanziaria.

MAURO MICHIELON esprime perplessità sulla disponibilità ad accogliere l'emendamento Russo 1-ter. 9, quando nel contempo si conferma la posizione contraria sugli altri emendamenti presentati dall'opposizione.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che l'emendamento Russo 1-ter. 9 non comporta oneri aggiuntivi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Russo 1-ter. 9.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-ter. 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-ter. 11.

PIERALFONSO FRATTA PASINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gazzara 1-ter. 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1-ter. 10.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-ter.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-ter. 4.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-ter. 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 1-ter. 6 e 1-ter. 5, Gazzara 1-quarta. 1; approva quindi gli identici emendamenti 1-quinquies. 6 della Commissione e Gazzara 1-quinquies. 2; respinge gli emendamenti Gazzara 1-sexies. 2 e 1-septies. 32.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-septies. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-septies.5.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-septies.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-septies.10.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-septies.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 1-septies.16, Gazzara 1-octies.1 e 1-nonies.32.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-decies.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Gazzara 1-decies.11 e Michielon 1-decies.2.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-decies.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-decies.4.

PIERALFONSO FRATTA PASINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gazzara 1-decies.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 1-decies. 12.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-decies. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-decies. 3.

BONAVENTURA LAMACCHIA ritira l'emendamento 1-decies. 6 e preannuncia di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ALESSANDRO BERGAMO insiste per la votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bergamo 1-decies. 6.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-decies. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1-decies. 5.

PIERALFONSO FRATTA PASINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gazzara 1-decies. 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 1-decies.15 e gli identici Gazzara 1-undecies.6 e Michielon 1-undecies.1.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies.01.

ANGELO SANTORI dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Michielon 1-undecies.01.

ELENA EMMA CORDONI dichiara voto contrario sugli articoli aggiuntivi Michielon 1-undecies.01 e 1-undecies.02, pur condividendone il contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli articoli aggiuntivi Michielon 1-undecies.01 e 1-undecies.02.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies.03.

ALFREDO STRAMBI fa presente che le questioni sollevate sono già oggetto di provvedimenti di legge che più adeguatamente affrontano la materia nel suo complesso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Michielon 1-undecies. 03.

MAURO MICHIELON osserva che il contenuto degli articoli aggiuntivi da lui sottoscritti è conforme ai principi della legge finanziaria.

FABIO DI CAPUA si dichiara sorpreso dell'atteggiamento contraddittorio dei rappresentanti della lega nord.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Michielon 1-undecies. 04 (nuova formulazione).

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies. 05 (nuova formulazione), contestando le affermazioni precedentemente rese dal deputato Di Capua.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Michielon 1-undecies.05 (Nuova formulazione).

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies.06.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Santori 1-undecies.06.

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies.011.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Santori 1-undecies.011.

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1-undecies.013.

GIOVANNI SAONARA, parlando a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Santori 1-undecies.013, che recepisce il contenuto di una sua proposta di legge.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo Santori 1-undecies 013.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Santori 1-undecies. 013.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta gli ordini del giorno Paolo Colombo n. 1 e Bergamo n. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Paolo Colombo n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MAURO MICHIELON esprime dissenso sul testo del provvedimento, che in alcune parti è addirittura vergognoso; stigmatizza inoltre l'atteggiamento contraddittorio del Governo e della maggioranza.

PRESIDENTE rilevando che nel corso del dibattito sul disegno di legge di conversione n. 4891 sono state espresse considerazioni critiche nei confronti dell'altro ramo del Parlamento, osserva che tali valutazioni sono da considerare poco rispettose del rapporto di correttezza istituzionale che deve intercorrere tra Camera e Senato: si augura pertanto che in futuro non siano formulate considerazioni di questo tipo.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE Comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa, richiesto dalla III Commissione, del disegno di legge n. 4485, già approvato dalla III Commissione del Senato.

Proposta di assegnazione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4923.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4891.

ROSARIO POLIZZI esprime un giudizio negativo sul provvedimento in esame, disorganico e di stampo assistenzialistico, che non consentirà di affrontare efficacemente il problema della disoccupazione. Tuttavia, tenendo conto delle attese degli interessati, dichiara il voto di astensione.

MARIO TASSONE, nel sottolineare il carattere parziale e settoriale del provvedimento (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Zagatti*), ribadisce il giudizio negativo del gruppo per l'UDR-CDU/CDR.

ANTONINO GAZZARA esprime l'orientamento contrario del gruppo di forza Italia sul provvedimento, lamentando che la Camera non abbia avuto il tempo di esaminarlo approfonditamente.

ALFREDO STRAMBI dichiara il voto favorevole, obbligato ma non convinto, del gruppo di rifondazione comunista-progressisti su un provvedimento la cui potenziale efficacia è stata stemperata dal ricorso alla logica agli interventi « tam-pone ».

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati verdi, sollecitando l'approvazione di un provvedimento organico in materia di ammortizzatori sociali.

GUSTAVO SELVA considera incompatibili gli impegni di questo provvedimento con la politica che dovrà essere attuata per assicurare la permanenza del Paese nel sistema europeo; i lavoratori meritano un programma organico che tenga conto degli impegni assunti in sede comunitaria.

MICHELE RICCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, sottolineando l'importanza del provvedimento.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano.

ELENA EMMA CORDONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento che viene comunque incontro alle esigenze di migliaia di lavoratori.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, esprime soddisfazione per essere riusciti a contemperare l'esigenza di convertire in legge il decreto-legge n. 78 con quella di recepire le condizioni poste dal Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4891.

Per un richiamo al regolamento.

ROBERTO MANZIONE, con riferimento all'articolo 8 del regolamento, esprime perplessità e chiede chiarimenti in merito alle notizie, riportate da alcune agenzie di stampa, in base alle quali il Presidente della Camera avrebbe dichiarato che, in caso di fallimento del processo di riforma costituzionale, le Camere potrebbero essere sciolte.

PRESIDENTE chiarisce che si è permesso di esprimere una previsione e non un giudizio.

Proposta di assegnazione in sede legislativa di un progetto di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legisla-

tiva della proposta di legge n. 4855, già approvata dalla VII Commissione del Senato.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 maggio scorso si è passati all'esame dell'articolo 70 e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

SILVIO BERLUSCONI rileva che la maggioranza ha inteso far prevalere le proprie posizioni; in particolare, esprime seri dubbi sulla soluzione che si sta profilando in tema di forma di Governo, con un Presidente della Repubblica eletto dal popolo, ma dotato di poteri inadeguati rispetto alla fonte della sua legittimazione; insoddisfacenti appaiono anche le soluzioni prospettate in materia di federalismo e di giustizia.

La sua parte politica intende portare a termine il processo riformatore, ma giudica irrinunciabili alcuni aspetti, tra cui un autentico federalismo e la garanzia di un corretto funzionamento degli organi giudiziari.

Se si insistesse nel sostenere un presidenzialismo inconsistente e pericoloso, la sua parte politica non esiterebbe a dire « no » alla riforma (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, per l'UDR-CDU/CDR e della componente del CCD del gruppo misto — Molte congratulazioni*).

PIER FERDINANDO CASINI dichiara di condividere le considerazioni del deputato Berlusconi, osservando che, pur ritenendo più opportuna un'Assemblea costituente, il CCD ha contribuito al progetto di riforma. Rileva, tuttavia, che oltre ad esprimere un giudizio negativo per quanto attiene ai temi del federalismo e della giustizia, il suo gruppo non può prescindere da una definizione dei poteri del

Presidente della Repubblica. Auspica, infine, che si possa proseguire nel processo riformatore.

PRESIDENTE avverte che darà la parola ad un rappresentante del gruppo che ne faccia richiesta.

MAURO PAISSAN rileva che l'atteggiamento ultimativo assunto dal gruppo di forza Italia rende difficile l'avvio di una fase interlocutoria. Dichiarò che i verdi continueranno a contribuire al processo riformatore, purché non si giunga ad un testo che possa rappresentare un pericolo per il futuro assetto istituzionale e democratico del Paese.

ARMANDO COSSUTTA conferma che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è contrario all'intero progetto di riforma costituzionale, ed in particolare alla soluzione presidenzialista. Rileva peraltro che la situazione determinatasi denota il fallimento di una strategia riformatrice che ha portato a rincorrere le posizioni della destra; a questo punto ritiene che si debba spezzare l'asse Fini-D'Alema e ricercare soluzioni diverse sulle quali far convergere una maggioranza parlamentare.

ROCCO BUTTIGLIONE osserva che la prospettiva di realizzare un efficace processo di riforma si è risolta in una mera illusione quando si è deciso di svilire il ruolo e le funzioni del Presidente della Repubblica; ne è conseguita una situazione caratterizzata da compromessi soltanto verbali. Auspica una evoluzione del confronto che privilegi il presidenzialismo o il semipresidenzialismo alla francese o, in subordine, il sistema del cancellierato.

DOMENICO COMINO rileva che a questo punto si deve constatare il fallimento del processo di riforma costituzionale, in cui hanno prevalso logiche di potere: ne è scaturito un progetto del tutto insoddisfacente in tema di forma di Stato, mentre l'invocazione di poteri forti per il Capo dello Stato è espressione di una pericolosa

deriva autoritaria. Ritiene quindi che non resti altro da fare che procedere a nuove elezioni politiche.

FRANCO MARINI auspica un recupero dello spirito costruttivo che ha animato il confronto in Commissione, e che sembra oggi alterato sotto il profilo più dei toni che delle considerazioni di sostanza. Si augura che il dibattito possa aiutare a trovare il metodo per uscire da queste difficoltà.

GIUSEPPE BIOCCHI ribadisce la posizione dei deputati del patto Segni-liberali favorevole al presidenzialismo ed ad un sistema autenticamente maggioritario; occorre consentire l'espressione del popolo italiano attraverso l'elezione di un'Assemblea costituente.

NATALE D'AMICO, rivendicato il coerente spirito costituente del gruppo di rinnovamento italiano, stigmatizza l'atteggiamento dei parlamentari del centro destra, i quali, condizionati dal vincolo di schieramento, hanno di fatto indebolito gli intenti perseguiti dall'«alleanza dei riformatori».

FABIO MUSSI, preso atto del carattere ultimativo dell'intervento del deputato Berlusconi, si chiede se esso abbia il significato di una rottura del processo riformatore e sottolinea i rischi insiti nella scelta operata da forza Italia.

Ritiene che si debba condurre a termine il processo riformatore, con piena assunzione di responsabilità di fronte al Paese.

GIANFRANCO FINI nel dare atto al deputato Berlusconi di estrema chiarezza, dichiara di non condividere la decisione annunciata di votare contro qualora non venissero accolti alcuni emendamenti ed osserva come la stessa abbia soddisfatto la rifondazione comunista e lega. Precisa quindi che nessuno potrebbe pensare di far proseguire il processo di riforma nel momento in cui il maggiore partito dell'opposizione dichiara la sua insoddisfa-

zione. Precisa altresì di non essere disponibile ad un confronto sulle riforme a partire da ipotesi che presuppongono l'adozione della legge elettorale proporzionale, oppure legate alle diverse articolazioni del premierato.

Auspica, infine, che il confronto possa proseguire, eventualmente prevedendo una pausa di riflessione.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione bicamerale*, prende atto che l'intervento del deputato Berlusconi ha aperto una questione politica che potrebbe determinare la rottura del processo riformatore. Manifesta disponibilità ad una ulteriore riflessione, avvertendo tuttavia che il Parlamento non può sottostare ad *ultimatum* e che sulle proposte di riforma della Costituzione si dovrà comunque procedere ad un voto.

PRESIDENTE, considerato che alcune parti politiche hanno chiesto una pausa di riflessione, fa presente che occorre decidere se esaminare tale richiesta nella seduta di domani oppure assumere subito una deliberazione, anche ai fini di una più razionale programmazione dei lavori.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione bicamerale*, propone di aggiornare i lavori relativi alla riforma costituzionale a lunedì prossimo, considerando tale data come « termine ultimo ».

OLIVIERO DILIBERTO dichiara la contrarietà del gruppo di rifondazione comunista-progressisti alla proposta del presidente D'Alema.

PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,45, è ripresa alle 22,05.

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di martedì 2 giugno, alle 15.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 130*).

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 4922, di conversione del decreto-legge n. 158 del 1988.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 28 maggio 1998, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 131*).

La seduta termina alle 22,10.